

# Primo piano

IL CASO ANCHE A PARMA DA IERI IN VIGORE LE NORME UE

## Medici e infermieri: con i nuovi orari sanità nel caos

L'ospedale corre ai ripari: presto verranno assunti venti dottori e 156 infermieri

Patrizia Celi

È entrata in vigore ieri la normativa europea sugli orari di lavoro in sanità. Una rivoluzione per gli ospedali e le Ausl, che si riverbera sull'organizzazione dei reparti e dei servizi ambulatoriali in nome del rispetto del diritto al riposo dei lavoratori (con introduzione del tetto massimo di orario lavorativo) e della sicurezza per gli assistiti.

I sindacati di categoria medica hanno cantato vittoria, ma allo stesso tempo hanno levato un grido di allarme sulla carenza di personale che potrebbe non garantire la quantità e qualità dei servizi attualmente erogati, soprattutto in aree delicate come l'emergenza-urgenza e la chirurgia. «In Italia servirebbero almeno 5.000 medici subito», ha sentenziato la Fp Cgil - Medici, mentre Anaao (Associazione dei medici dirigenti) ha quantificato il bisogno in «almeno 3.000 medici e 20.000 infermieri». In particolare la nuova normativa sancisce per medici, infermieri, tecnici sanitari e fisioterapisti il limite massimo di 48 ore di lavoro in media settimanali (da rilevare nell'arco di 4 mesi) e 11 ore di riposo consecutive ogni 24 ore (con decorrenza dall'inizio del turno).

Nel mosaico delle soluzioni adottate in extremis dalle Regioni, l'Emilia Romagna non ha ancora preso una posizione ufficiale, con atti deliberativi o linee di indirizzo, ma ha analizzato le possibili conseguenze in chiave locale e invitato le Aziende sa-

nitarie del territorio a governare il cambiamento soprattutto attraverso nuovi assetti organizzativi. «Dalle valutazioni effettuate rileviamo solo qualche area problematica, a macchia di leopardo - ha spiegato il direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliero universitaria di Parma Simona Giroldi - Lo risolveremo con modifiche organizzative e attraverso nuove assunzioni, che già stiamo facendo in quel percorso di eliminazione del lavoro interinale, con conseguente incremento del personale dipendente, che ha caratterizzato questa nuova direzione».

In particolare per l'area del comparto (infermieri, tecnici e fisioterapisti) al Maggiore sono attualmente 2900 i dipendenti, ma sono in arrivo molte nuove

assunzioni: a tempo indeterminato saranno assunti 39 professionisti, più 7 prelevati dalle graduatorie e 15 dalle stabilizzazioni; per il tempo determinato saranno assunti 57 professionisti e 38 saranno attinti dalle graduatorie: 156 in tutto. «Non siamo di fronte ad una situazione drammatica: pochissime persone hanno superato il limite delle 48 ore settimanali e sempre in modo non continuativo - ha spiegato il direttore del Servizio assistenziale Tiziana Lavalle - Anche l'articolazione dei turni programmata non ostacola il rispetto delle 11 ore di riposo continuative». I medici del Maggiore attualmente sono 621, poi ci sono circa 100 contrattisti. Nel piano di assunzioni regionale sono previsti 20 nuovi medici per il parmense, troppo pochi secondo i sindacati di categoria e allora la risposta alla riduzione dell'orario di lavoro non potrà che essere cercare di fare le stesse cose in un modo diverso, ad esempio con l'introduzione della figura del medico di guardia «divisionale» e non del reparto.

«Analizzando il rapporto tra attività e bisogno degli utenti rimoduleremo i percorsi con semplici variazioni organizzative - ha spiegato il direttore amministrativo dell'Azienda Usi di Parma Marco Chiari - Con l'obiettivo di mantenere elevata la qualità dei servizi offerti ai cittadini». E poiché la prima verifica sarà fra 4 mesi, fondamentale sarà il piano delle assunzioni per il 2016 della Regione, i cui tavoli preparatori inizieranno tra circa un mese. ♦



48

Le ore previste dalla Ue per i medici, straordinari compresi.

11

Le ore di riposo ogni 24 ore, inizio turno.

10000 €

Fino a 10.000 euro di multa per mancato rispetto delle norme.

### Medici sul piede di guerra

## I sindacati: «Occorre scegliere tra qualità o chiusura dei servizi»

Medici sul piede di guerra per come sia arrivata quasi improvvisa nelle corsie una normativa «annunciata» un anno fa, ma sottovalutata dalle Regioni che speravano nel consueto decreto sospensivo e si sono messe al lavoro solo poco più di un mese fa. «Bisogna scegliere se ragionare da impresa e pagare le multe previste dalla normativa, perché costano meno di assumere, o se privilegiare la qualità del lavoro e dell'assistenza e scegliere tra aumentare l'organico e chiudere i servizi» ha detto Raffaele D'Ipollito, segretario di Fp Cgil - Medici. Turni massacranti, guardie notturne e poi mattine in ospedale, a volte addirittura in sala operatoria. La vita del recente

passato per molti medici è davvero con ritmi da cardiopalma tanto che recenti studi confermano che il medico non riposato si ammala di più e oltre ad avere un elevato rischio cardiovascolare, ha più probabilità di arrecare danno al paziente. «Ma lei salirebbe su un aereo condotto da un pilota che ha appena fatto una traversata oceanica?» - chiede provocatoriamente Dante Di Camillo, segretario Anaao per l'Azienda ospedaliero universitaria di Parma -. I nuovi ritmi di lavoro sono a tutela del paziente e non solo del medico. E non dimentichiamo i tanti medici precari, neo-specializzati pagati con cifre ridicole e senza alcuna garanzia per il futuro». Le rivendicazioni

dei sindacati sono soprattutto politiche, per l'incapacità di fare previsioni a medio termine. «Ora si pensa ad assumere 3.000 medici probabilmente a febbraio, a fronte di un fabbisogno stimato in 6.000. E fino a febbraio come si fa? Ci si poteva pensare prima, c'era un anno di tempo» conclude Di Camillo. «Dobbiamo iniziare a lavorare sulla qualità e non sulla quantità - spiega Roberto Fiorini segretario Anaao per l'Ausl di Parma -. Questo cambiamento dovrebbe diventare l'occasione per rivedere i servizi e i carichi di lavoro per portare maggiore equilibrio all'interno delle singole unità operative». «La questione principale è che siano sbloccate le assun-

### Iniziativa

#### Parkinson, sabato porte aperte in neurologia

Una buona qualità di vita, attività fisica, terapie avanzate e un approccio multidisciplinare. Questa la strada da seguire per rallentare e prevenire la malattia di Parkinson. Per chi vuole approfondire questi aspetti o conoscere meglio i sintomi della patologia, l'Azienda ospedaliero-Universitaria di Parma propone - per sabato 28 novembre - colloqui personalizzati con medici specializzati, in occasione della VII giornata nazionale della malattia di Parkinson. La neurologia apre le porte dalle ore 9 alle ore 14: per prenotare il colloquio contattare il centro al 0521.704123, da lunedì 24 a venerdì 28 novembre, dalle 12.30 alle 13.30. L'appuntamento musicale si terrà invece oggi alle 18 alla Corale Verdi, con un concerto di archi, con ingresso ad offerta.

zioni. Le aziende sanitarie devono poter ricominciare ad assumere senza limiti - ha spiegato Rosalba Calandra segretaria della Fp Cgil Parma - altrimenti ci saranno problemi nei turni e nelle reperibilità, in particolare in caso di lunghe o improvvise assenze del personale». Insomma anche se alcune aziende sanitarie (come quelle parmensi) garantiscono ora il rispetto della normativa, la coperta sembra davvero molto stretta e corre il rischio di strapparsi. Infine anche l'Ordine dei medici esprime preoccupazione per la situazione contingente: «Siamo soprattutto rammaricati perché ancora una volta ci troviamo impreparati di fronte ad un'emergenza che necessitava di una preventiva programmazione delle risorse umane ed economiche - ha detto il presidente dell'Ordine dei medici di Parma Pierantonio Muzzetto -. E ribadiamo ancora che è importante non rinunciare ad investire in sanità». ♦ P.C.